

	<i>Committente</i> DIOSCURI s.r.l. di Alduino e Giuseppe Botti	
	<i>Studio incaricato</i> <p style="text-align: right;">Studio di Geologia GEOAPP Corso Repubblica 142 56043 – Fauglia (PI))</p>	
	<i>Riferimento normativo</i> D.M. 17/01/2018 - “Aggiornamento delle <i>Norme tecniche per le costruzioni</i> ” -DPGR Toscana 53/R P.S. e R.U vigenti del Comune di CrespinaLorenzana	
<i>Oggetto</i> <p style="text-align: center;">PIANO PARTICOLAREGGIATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO IPPICO VARIANTE AL R.U. DEL COMUNE DI CRESPINALORENZANA “UTOE 10 – Le Lame Tav.8”</p> <p style="text-align: center;"><i>Località Le Lame</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Comune di Crespina Lorenzana (PI)</i></p>		
<i>Gruppo di lavoro</i>	Dott. Geol. Claudio Nencini	<u>COLLABORATORI:</u>

Maggio 2019



PREMESSA

Su incarico della **“DIOSCURI s.r.l. di Alduino e Giuseppe Botti”** é stata eseguita un’indagine geologica di supporto alla redazione della Variante al R.U. di un’area ricadente all’interno dell’UTOE n.10 “Le Lame” (Tav. 8 del R.U.)

La variante interessa un’area agricola soggetta a Piano Particolareggiato per la realizzazione di un Centro Ippico e comporta una riduzione dell’area soggetta a P.P.

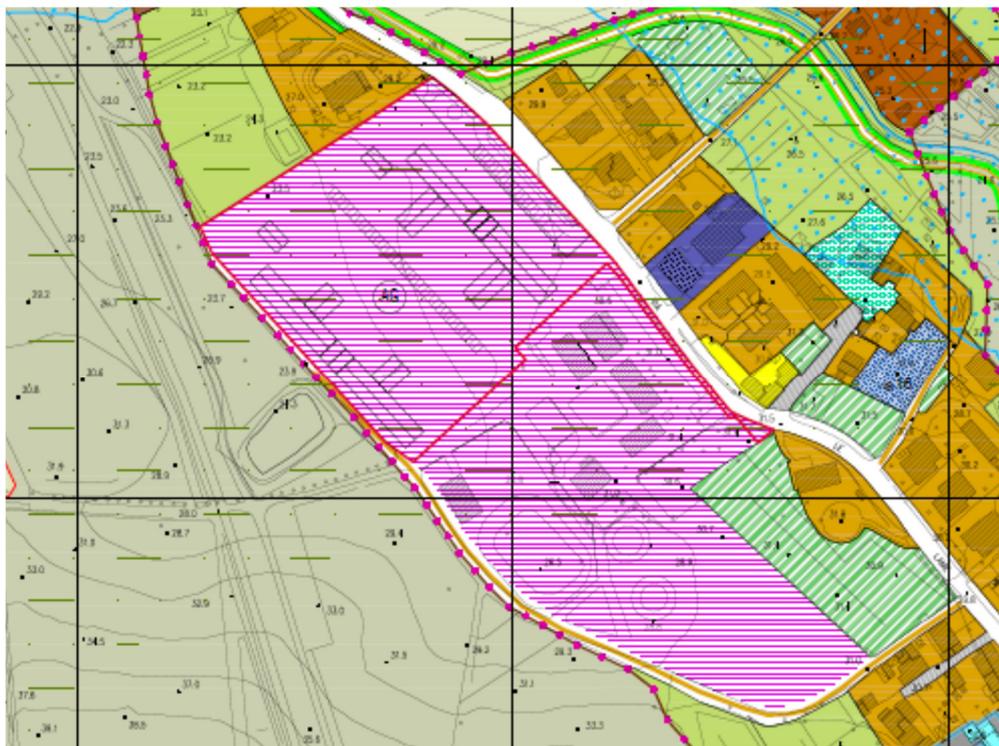


Fig. 1 Estratto dal R.U. Vigente

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

- *L.R.10/11/2014, n.65 “Norme per il governo del territorio”*
- *D.P.R. 25 Ottobre 2011, n.53R “Regolamento di attuazione dell’art. 62 della L.R. n.1/2005*
- *Deliberazione giunta regionale 8 Ottobre 2012, n.878 “Riclassificazione sismica del territorio Regionale”*
- *NTA del P.S. e del R.U. del Comune di Crespinalorenzana (scheda norma UTOE 10 Le lame centro Ippico)*

- Varianti che non comportano cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità;

MODELLO GEOLOGICO DELL'AREA

Inquadramento Geologico e Geomorfologico

L'area in studio si colloca in una zona pedecollinare posta ad una quota di circa 30 m s.l.m. dislocata in sinistra idrografica rispetto al corso del Torrente Crespina. L'area coincide con la fascia pedecollinare blandamente ondulata che costituisce il naturale raccordo tra i rilievi delle Colline Pisane e la Pianura Pisana. Nell'area affiorano sedimenti di origine continentale, di ambiente prevalentemente fluviale, con elementi deposizionali di duna e di retroduna attribuibili alla formazione denomina "Sabbie e limi di Vicarello". La formazione è costituita da sabbie massive generalmente limose, cui s'intercalano livelli di argilla e di limo. Sulla superficie sono presenti argillificazioni e noduli di Fe e Mn che testimoniano l'inizio di una debole alterazione pedogenetica. Alla base è presente un livello di ghiaia denominato "Conglomerato dell'Arno e Serchio da Bientina". Lo spessore s'aggira nell'ordine dei 25m.

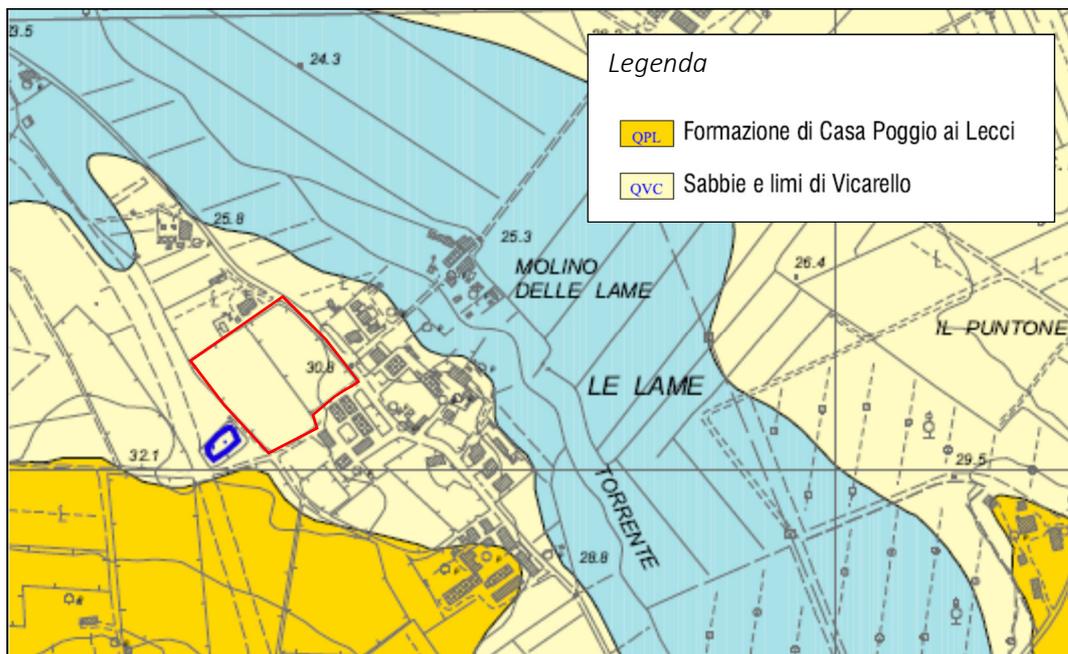


Fig.2 Carta geologica estratta da P.S. del Comune di CrespinaLorenzana - Delimitazione Piano P.

Nell'area in studio non sono presenti forme di dissesto in atto o quiescenti la cui evoluzione possa coinvolgere le strutture in progetto.

Inquadramento Idrogeologico

Nell'area sono presenti due corpi acquiferi dislocati a diverse profondità separati da un pacco di strati prevalentemente argillosi.



ACQUIFERO SUPERFICIALE

Coincide con i sedimenti attribuibili alla formazione denominata “Sabbie e limi di Vicarello” caratterizzata dalla presenza di sedimenti prevalentemente sabbiosi permeabili per porosità primaria. Le acque sono dislocate all’interno dei livelli più sabbiosi e sono captate mediante pozzi superficiali ad anelli spinti a profondità dell’ordine dei 10m dal p.c. Nel corso delle indagini geognostiche il livello della piezometrica è stato rilevato a profondità dell’ordine dei 2.5m dal p.c.

ACQUIFERO PROFONDO

Coincide con il livello di ghiaia presente alla base della formazione delle Sabbie di Vicarello. Si tratta di un acquifero confinato, inghiaia, coincidente con i conglomerati dell’Arno e Serchio da Bientina in ghiaia. L’acquifero è dislocato a profondità dell’ordine dei 25-30m dal p.c. Le acque sono caratterizzate da alti tenori in Fe e Mn

LE INDAGINI ESEGUITE NON HANNO EVIDENZIATO ELEMENTI CHE MODIFICHINO IL QUADRO CONOSCITIVO DELL’AREA.

PERICOLOSITÀ DELL’AREA

La Pericolosità dell’area è stata stimata facendo riferimento alle indagini geologiche di supporto alla Strumento Urbanistico Comunale. Nel corso del rilievo non sono emerse novità nel quadro conoscitivo della zona. Nell’area in studio le indagini sono conformi al DPGRT 53R.

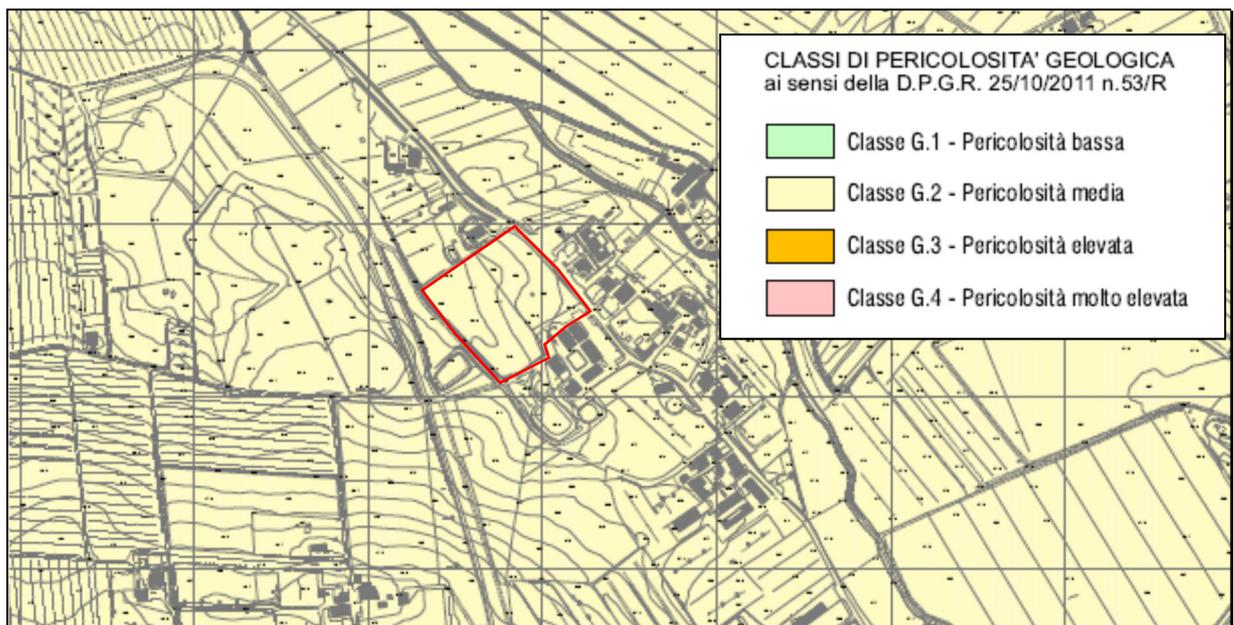


Fig.3 Carta della Pericolosità geologica da P.S. del Comune di CrespinaLorenzana – Delimitazione Piano P.

Pericolosità Geomorfologica

L'area del Piano Particolareggiato non presenta significative criticità, le indagini geologiche collocano l'area all'interno della Classe G2 corrispondente a pericolosità Media.

Ricadono in questa classe *"le aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%"*.

Pericolosità Idraulica

Le indagini di supporto allo strumento urbanistico collocano l'area coinvolta da Piano Particolareggiato all'interno della classe I2 corrispondente a Pericolosità Media.

Ricadono in questa classe *le aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $200 < TR < 500$ anni*.

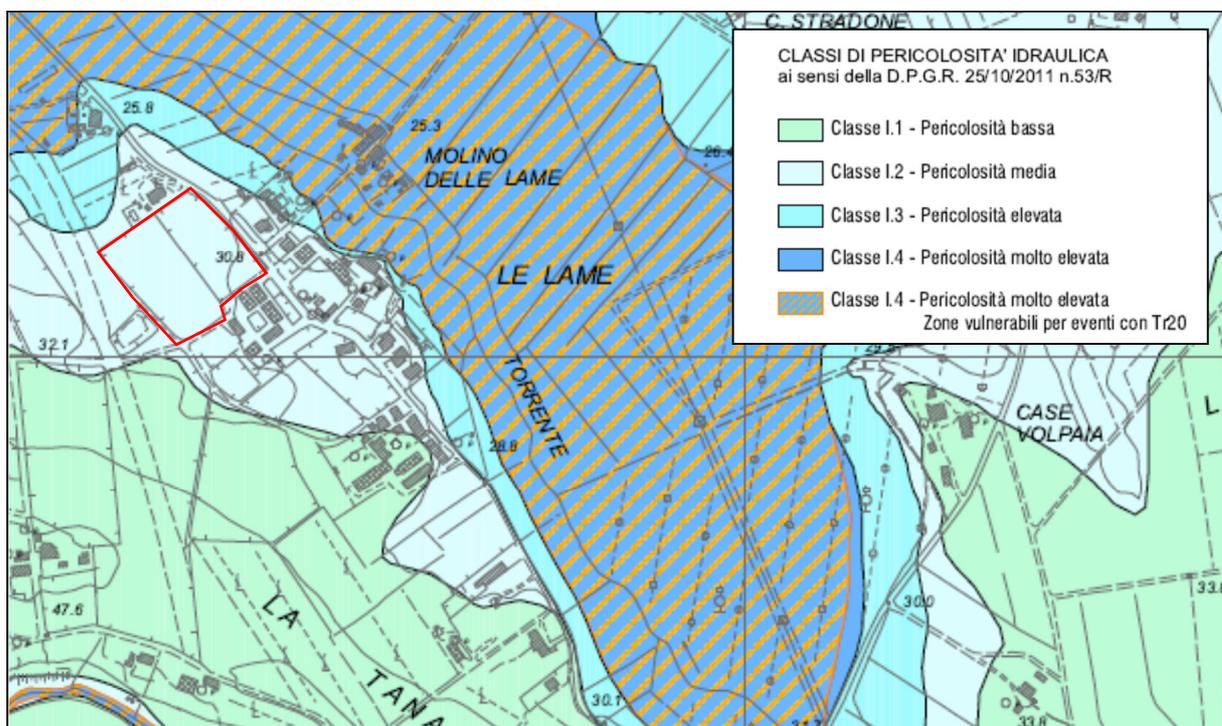


Fig. 4 Carta della Pericolosità Idraulica da P.S. del Comune di Crespina Lorenzana – delimitazione P.P.

Pericolosità Sismica

L'area ricade in zona potenzialmente instabile, in particolare si ritrovano depositi sabbiosi, spesso saturi, potenzialmente soggetti a fenomeni di liquefazione dinamica. La presenza di queste condizioni porta ad inserire l'area in classe di Pericolosità sismica S3 corrispondente a Pericolosità Elevata.

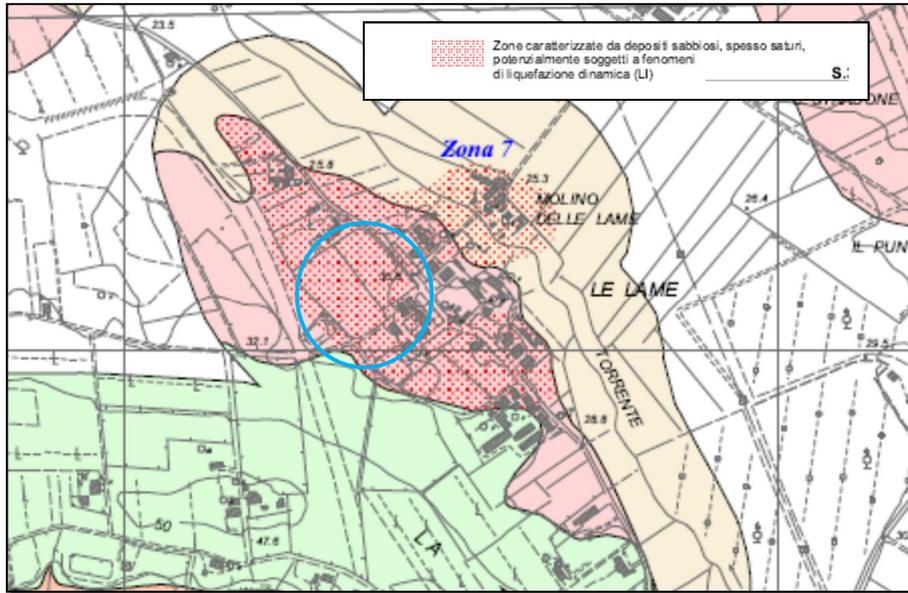


Fig. 5 Carta della Pericolosità Sismica estratta da P.S. del Comune di Crescina Lorenzana

FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO

La carta della fattibilità inserisce l'intervento all'interno della classe F3 corrispondente a Fattibilità condizionata. La fattibilità è condizionata alla soluzione delle problematiche legate alla potenziale amplificazione del moto del suolo in caso di sollecitazione sismica ed in particolare al verificarsi di fenomeni quali la liquefazione del suolo.

Il progetto dovrà garantire:

- a) il non aggravio delle condizioni di deflusso della rete scolante minore sia naturale che fognaria, verificandone l'invarianza idraulica
- b) i nuovi spazi destinati a viabilità pedonale o meccanizzata dovranno essere realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acqua
- c) è vietato il convogliamento delle acque piovane in fognatura, quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di ristagno e/o instabilità

Fauglia 15/05/2019

Dr. Geol. Claudio Nencini